



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Allegato alla Delib.G.R. n. 4/143 del 15.2.2024

**SISTEMA REGIONALE PER L'INFORMAZIONE, LA
FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E
ALLA SOSTENIBILITÀ**

(INFEAS)

PATTO ETICO

(Sostituisce il Patto etico approvato con la Delib.G.R. n. 9/61 del 22.2.2019)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

1 Il Patto etico

Un “patto etico” tra soggetti e persone diverse aderenti al Sistema INFEAS della Sardegna che vogliono condividere un percorso comune e comuni sfide con spirito costruttivo e fiducioso, trasparente e solidale, ha innanzi tutto ragioni intrinseche, quindi dei contenuti/caratteri, e in fine delle regole (regolamento) da tutti riconosciute e sottoscritte e come linee guida (governance) del sistema stesso.

1.1 Le buone ragioni di un patto etico condiviso

Tutti i principali attori del Sistema INFEAS della Sardegna durante gli incontri di partecipazione effettuati dalla Regione Sardegna sin dalla fase di preparazione del presente documento nella sua prima versione del 2019, hanno sostenuto la necessità che il sistema sardo, così ricco e articolato, sia giunto a una fase matura del suo sviluppo; questa fase richiede la definizione condivisa dei suoi caratteri fondamentali e delle regole di comportamento etico sostenibile che siano comuni pur nella tutela della diversità degli approcci e delle modalità metodologiche di azione per la cultura e l'economia della sostenibilità in Sardegna.

Le ragioni di un patto etico condiviso sono diverse e ognuna di esse ne contiene ulteriori.

La prima ragione nasce dal bisogno di sentirsi una comunità d'azione coesa e in rete, nella quale soggetti anche molto diversi, pubblici e privati, vogliono confrontarsi in maniera critica ma costruttiva e cooperare per contribuire alla crescita culturale, al benessere e allo sviluppo socioeconomico sostenibile dei diversi territori di riferimento. Una comunità che è consapevole dell'importanza del proprio ruolo e si assume una responsabilità etica nei processi di cambiamento e di innovazione, garantendo una presenza attiva, trasformativa, pacifica e solidale.

La seconda ragione deriva dalla necessità di dare vita a un nuovo assetto del sistema INFEAS della Sardegna sulla base delle esperienze maturate in circa 20 anni d'esistenza del sistema; è necessario oggi lavorare a un suo potenziamento e al miglioramento delle capacità operative e dell'efficienza per essere sempre più una infrastruttura materiale e immateriale che garantisce presenza e servizi qualificati alle comunità locali sui tanti temi della sostenibilità, della qualità della vita, del benessere e della felicità.

La terza ragione è dare un senso coerente all'azione quotidiana dei soggetti, dei singoli operatori e della rete; si tratta di condividere i principi della pace, della solidarietà, della cooperazione e coesione sociale, della dignità del lavoro, del rispetto delle diversità culturali, linguistiche, di genere, di razza, etniche e religiose, dei diritti umani (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – OHCHR) e dei bambini (Carta ONU dei diritti dei bambini), dell'accesso per tutti alla cultura, all'educazione e all'informazione, della lotta alla povertà e all'emarginazione, del diritto alla salute e alla buona alimentazione, dell'accessibilità per tutti ai luoghi e alle tecnologie informatiche, del rispetto e tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali, di tutte le specie viventi, del paesaggio naturale, dell'atmosfera, del suolo e del mare, delle risorse ambientali rinnovabili e dei beni comuni, compreso il patrimonio artistico, archeologico, storico e culturale.

La quarta ragione è quella del miglioramento continuo; si parte dalla consapevolezza che è indispensabile migliorarsi, aggiornarsi, acquisire conoscenze e competenze in maniera permanente per poter affrontare la sfida della complessità delle realtà ecologiche e umane odierne con un approccio al presente e alla prospettiva futura che sia ottimistico, sempre volto alla ricerca di soluzioni positive ai problemi e alle criticità, un approccio paziente, capace di ascolto, umile, propenso alla facilitazione, all'aiuto nessuno escluso, allo spirito di servizio, al lavoro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

sperimentale e innovativo, esperienziale e attento anche agli aspetti emotivi, al benessere individuale e collettivo, alla coesione delle comunità, alla sostenibilità umana, ambientale, sociale ed economica.

La quinta ragione è il bisogno di comunicare ai contesti di riferimento, al contesto della Sardegna e agli altri sistemi regionali a livello nazionale e internazionale, la propria costante presenza come agenti di cambiamento, facilitatori di processi di democrazia partecipata, supporto allo sviluppo di progetti, divulgatori della cultura della sostenibilità, promotori di iniziative ed eventi.

1.2 I principi ispiratori del sistema INFEAS della Sardegna

Il Sistema INFEAS della Sardegna si fonda sui principi ispiratori di seguito elencati, condivisi da tutti gli attori pubblici e privati che hanno scelto di aderire al Sistema sin dalla stesura della prima versione del Patto Etico, del 2019:

- essere bene comune;
- essere eco-logico;
- essere accogliente e accessibile;
- essere luogo di riferimento per il territorio;
- essere interdisciplinare e multifunzionale;
- essere laboratorio innovativo responsabile;
- essere economico.

ESSERE BENE COMUNE - Il carattere d'infrastruttura pubblica, materiale e immateriale

Il Sistema INFEAS della Sardegna è un'infrastruttura materiale e immateriale a carattere pubblico finalizzata principalmente a svolgere attività e fornire servizi di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione sulle varie tematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I soggetti titolari delle strutture e delle attività del sistema sono pubblici (Regione, Province, Città Metropolitana, singoli Comuni, Unioni di Comuni, enti e organismi di gestione di aree naturali protette regionali e nazionali, enti, agenzie e organismi a titolarità pubblica).

In proposito alla valenza pubblica del sistema le "Linee d'indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in materia INFEAS., approvate dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 novembre 2000, affermano che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano debbano svolgere un'azione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare e accreditare le attività di Educazione ambientale sul territorio, sulla base di obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali. A questo livello si attuano gli strumenti informativi, formativi e valutativi (sistemi di Indicatori di Qualità).

Le stesse Linee d'indirizzo affermano che il livello locale è deputato all'attuazione dei Progetti INFEAS. attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione ambientale, laboratori territoriali, centri di ricerca, ecc.); strutture e strumenti che possono avere carattere pubblico, privato, associativo, purché riconosciuti sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità.

Il carattere pubblico del sistema è ritenuto fondamentale in quanto si è concordi nel ritenere che l'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo sostenibile debba essere un diritto dei cittadini di qualsiasi età e condizione che



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

deve essere promosso e sostenuto dalle politiche locali, regionali, nazionali e dell'Unione Europea come attività strategica per la crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità nel XXI Secolo.

Si ritiene che tutte le istituzioni e soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano responsabilizzarsi nel promuovere e sostenere le attività e le strutture del sistema attraverso i propri strumenti di programmazione, i piani, i progetti e i programmi, in modo da rendere permanente negli anni la loro azione di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione verso le tematiche della sostenibilità.

Si ritiene infine che le istituzioni e i soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano coinvolgere nella realizzazione delle attività e dei servizi, e nella gestione delle strutture del sistema i soggetti privati (imprese e reti d'impresa, associazioni culturali, ambientali e sociali, consorzi e fondazioni, enti ed organismi privati) con la massima trasparenza, nel rispetto della normativa vigente e con la massima attenzione alla correttezza, alla tutela della qualità di servizi, e ai rapporti di collaborazione nel rispetto reciproco della dignità delle parti interessate.

ESSERE ECO-LOGICO – I carattere di sostenibilità ambientale, sociale ed etica.

Il sistema, nei soggetti che lo compongono, nelle azioni e nelle sue strutture e spazi operativi utilizzati per le sue attività, risponde ai principi fondamentali della tutela dei diritti umani universali e della convivenza umana pacifica e solidale, dell'ecologia del Pianeta Terra e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nell'utilizzo delle risorse terrestri da parte della specie umana.

Il sistema si ispira in particolare ai principi espressi dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>), che è un programma d'azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e la Partnership (le 5 P dello sviluppo sostenibile) sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, con una prospettiva per i successivi 15 anni (2030).

Gli obiettivi sono i seguenti:

1. Sconfiggere la povertà.
2. Sconfiggere la fame.
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità.
5. Parità di genere.
6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari.
7. Energia pulita e accessibile.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica compatibile.
9. Imprese, innovazione e infrastrutture.
10. Ridurre le disuguaglianze.
11. Città e comunità sostenibili.
12. Consumo e produzioni responsabili.
13. Lotta contro il cambiamento climatico.
14. Vita sott'acqua.
15. Vita sulla Terra.
16. Pace, giustizia e istituzioni solide.
17. Partnership per gli obiettivi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

(Vedere: <http://asvis.it/goal-e-target-obbiettivi-e-traguardi-per-il-2030/#goal1>).

Il sistema inoltre si ispira all'Approccio dell'UE allo sviluppo sostenibile dell'Unione Europea e dei suoi paesi membri, per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Tale approccio è stato definito dalla Commissione Europea (Sviluppo sostenibile: le priorità dell'Unione europea - Strasburgo, 22 novembre 2016). L'UE è anche fortemente impegnata, insieme ai suoi paesi membri, ad assumere il ruolo di apripista nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli OSS dell'Agenda 2030 sono inclusi in tutte le 10 priorità della Commissione europea.

Sul livello nazionale il Sistema INFEAS Sardegna condivide le indicazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del Governo italiano, che disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese. La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è il frutto di un intenso lavoro tecnico da parte del Ministero dell'Ambiente, in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia, a seguito di un ampio e complesso processo di consultazione e condivisione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. La Strategia diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030, incardinandosi in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ed è strutturata in 5 aree, le cosiddette "5 P": Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, più un'area trasversale chiamata "Vettori di Sostenibilità". Per ogni area sono elencate le Scelte strategiche, che individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere, gli Obiettivi strategici nazionali e gli Strumenti chiave per l'attuazione (piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti).

Nel marzo 2021 è stato dato avvio ad un processo di revisione della SNSvS, che, fra l'altro, prevede un aggiornamento della definizione dei "vettori di sostenibilità", come di seguito riportati:

1. coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
2. cultura per la sostenibilità;
3. partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, il secondo vettore include il tema dell'educazione e della formazione, dell'informazione e della comunicazione e costituirà una delle priorità d'azione su cui a livello nazionale si intende concentrare l'attenzione. La nuova SNSvS è stata approvata il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE).

Il rinnovato quadro di sostenibilità rappresentato dalla revisione della Strategia, insieme al relativo processo di coinvolgimento di amministrazioni centrali, territoriali e attori non statali, contribuisce ad armonizzare e rileggere le sfide che il Paese si trova ad affrontare, con particolare riferimento alla transizione ecologica di imprese e investimenti e alle sfide sociali e occupazionali a questa correlate, riguardanti l'inclusione delle persone con disabilità, la parità di genere e lo sviluppo del potenziale delle nuove generazioni.

(Vedere: <http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Gli Enti pubblici titolari delle strutture del sistema INFEAS della Sardegna si impegnano a far riferimento per le loro attività anche alle indicazioni contenute nei piani di livello regionale e, in particolare, nella Strategia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e nella Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC).

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS)

Con Deliberazione n. 39/56 del 08.10.2021 la Regione Sardegna ha approvato la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, Sardegna2030, come declinazione territoriale della SNSVS e quale documento di riferimento strategico regionale in chiave 2030, con un importante lavoro di coordinamento di tutti gli strumenti di programmazione settoriale in una logica integrata.

L'elaborazione della Strategia è stata impostata in stretta connessione con gli strumenti per la sua attuazione, a partire dai Programmi Regionali della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027, scegliendo di utilizzare i cinque obiettivi di policy dell'Unione Europea al fine di individuare i cinque Temi Strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- Sardegna più intelligente, innovativa e digitalizzata // con una rafforzata capacità amministrativa e una maggiore competitività del sistema produttivo orientate all'innovazione
- Sardegna più verde per le persone, le imprese e gli enti // impegnata nella tutela della biodiversità, nell'azione per il clima, nella transizione energetica e verso un modello di economia circolare
- Sardegna più connessa e accessibile // con una efficiente rete digitale e di mobilità per il collegamento e la continuità dei territori
- Sardegna più sociale, istruita e prospera // per un benessere diffuso basato su competenza, lavoro, inclusione e salute
- Sardegna più vicina ai cittadini, identitaria e accogliente // fondata sulla cultura e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale

Per ciascun Tema Strategico, in base alle peculiarità del contesto regionale e alle emergenze espresse dal confronto con gli esperti tematici ed evidenziate nella Mappa di posizionamento, sono stati individuati 34 Obiettivi Strategici Regionali da perseguire, 104 Linee di Intervento e un insieme di oltre 500 azioni necessarie per il loro raggiungimento. Uno di questi obiettivi è dedicato a "Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile", sebbene il tema dell'educazione alla sostenibilità sia trasversale a tutta Sardegna2030.

Il Sistema INFEAS regionale svolge un ruolo molto importante nella attuazione della strategia, quale attore impegnato costantemente in azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità rivolte alle comunità locali e di animazione della partecipazione e del coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali, e potrà rappresentare un soggetto fondamentale anche nel contesto dei progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale promossi dalla Regione Sardegna.

(Vedere: <https://www.regione.sardegna.it/argomenti/argomenti-speciali/sardegna2030-strategia-regionale-di-sviluppo-sostenibile>)

Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

La Regione si è dotata di una propria Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRAC) con DGR n. 6/50 del 5 febbraio 2019. La strategia è stata elaborata sulla base di uno specifico studio sugli scenari climatici futuri della Sardegna al 2050. Il Mediterraneo è uno degli *hot spot* mondiali dei cambiamenti climatici e la Sardegna si troverà al centro di uno dei contesti geografici che maggiormente risentono degli impatti negativi delle variazioni del clima. Le proiezioni climatiche contenute nella SRACC hanno evidenziato come la Regione Sardegna sarà caratterizzata in futuro da un generale incremento delle temperature (sia nei valori medi che nei valori estremi), da una generale riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale e da una elevata



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense), che potrebbero comportare, ad esempio, una perdita della produttività ed effetti sul benessere animale per il comparto agricolo o un incremento del rischio incendi e la perdita dei servizi ecosistemici nel comparto forestale.

La SRACC è strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

È evidente come sia necessario un accrescimento del livello di informazione e consapevolezza delle comunità a tutti livelli (cittadini, studenti, amministrazioni, imprese, ordini professionali) nei confronti degli impatti dovuti ai cambiamenti climatici e alle relative misure adattative e mitigative.

Su questo il Sistema INFEAS della Sardegna potrà svolgere un importante ruolo nel facilitare l'acquisizione di consapevolezza sulla tematica e sui comportamenti da acquisire da parte delle comunità locali. I CEAS potranno essere luoghi di riferimento per l'informazione, l'educazione e l'animazione territoriale in raccordo con la Regione Sardegna, con la Protezione Civile e il mondo del volontariato, con gli Enti Locali e le Scuole.

ESSERE ACCOGLIENTE E ACCESSIBILE - Il carattere inclusivo e di rete del sistema.

Il sistema INFEAS Sardegna ha carattere di rete territoriale, articolata e aperta, di persone, soggetti e strutture/spazi che operano favorendo la collaborazione reciproca, la cooperazione territoriale, la co-progettazione di azioni e attività nel territorio regionale, con spirito di solidarietà e di correttezza nei rapporti, nelle relazioni e nello scambio di esperienze e di buone pratiche.

Il sistema ha carattere fortemente inclusivo aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e di tutti i soggetti aderenti che animano e facilitano la partecipazione nella convinzione che lo sviluppo locale sostenibile sia intrinsecamente uno sviluppo partecipato, in quanto bilancia le tre dimensioni sociale, economica ed ambientale e quindi i tre valori dell'utilità, dell'equità e dell'integrità ecologica. I soggetti portatori dei suddetti valori/obiettivi/interessi (stakeholder) sono diversi, molteplici e soprattutto possono essere in conflitto fra loro. Diventa necessario evitare o ridurre il conflitto e attivare la cooperazione tra i diversi attori. Non è possibile infatti massimizzare contemporaneamente le tre dimensioni, ed è indispensabile fare delle scelte consapevoli in grado di rispettare giudizi di valore; occorre attivare e sostenere in maniera permanente un vero e proprio processo di partecipazione democratica.

Il Sistema INFEAS Sardegna ha carattere di massima accessibilità, a tutti nessuno escluso, nelle sue attività, eventi, servizi, strutture e spazi. Il *Design for All* è la progettazione accessibile che si rivolge alla diversità umana, alla inclusione e all'uguaglianza. Si tratta di una modalità di ideare spazi ed oggetti che metta in grado chiunque di accedere alla società con pari opportunità.

Questo approccio olistico ed innovativo è una sfida creativa ed etica ad ogni operatore culturale e sociale, al progettista, all'imprenditore, all'amministratore pubblico e al leader politico. Lo scopo del *Design for All* è facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per realizzare lo scopo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni devono essere accessibile, comode da usare per ognuno nella società e capaci di rispondere all'evoluzione della diversità umana. La progettazione accessibile aiuta ad ampliare l'arco delle possibilità di fruire di spazi, servizi ed attrezzature.

In coerenza con questo approccio, il Sistema INFEAS garantisce la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, promuove una cultura formativa atta ad abbattere tutte le forme di violenza nei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

confronti di donne e ragazze e sancisce l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione, a prescindere da ogni genere o etnia.

ESSERE LUOGO DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO - Il carattere di territorialità.

Il Sistema INFEAS della Sardegna ha un forte carattere di territorialità, inteso come presenza permanente al servizio del proprio territorio di riferimento, come luogo aperto riconosciuto dai cittadini, dalle istituzioni, dalle Scuole e da tutti gli stakeholder locali. Le sue strutture, con particolare riferimento ai CEAS, presentano caratteristiche di presidi locali della sostenibilità e agenzie di animazione, coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni locali sulle principali tematiche della sostenibilità e dello sviluppo locale sostenibile. Le strutture potranno presentare anche caratteristiche di sportelli informativi e di supporto per i cittadini, le associazioni, e le imprese locali.

Il personale impegnato nella gestione delle strutture del sistema sarà progressivamente formato per avere visione delle dinamiche culturali, sociali ed economiche delle diverse realtà territoriali e per sviluppare la capacità di relazione con i diversi attori sociali, di animazione delle reti locali di cooperazione, del saper condurre percorsi di partecipazione democratici volti alla crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità.

Altresì i soggetti del Sistema INFEAS della Sardegna si impegnano nella cooperazione e scambio di esperienze con le realtà territoriali limitrofe.

ESSERE INTERDISCIPLINARE E MULTIFUNZIONALE - Il carattere di multifunzionalità operativa.

I soggetti del Sistema INFEAS Sardegna opereranno con un approccio interdisciplinare e multifunzionale, secondo una programmazione delle attività e dei servizi che sarà sviluppata con prospettiva almeno triennale dai soggetti pubblici titolari dei nodi del sistema stesso, con particolare riferimento ai soggetti titolari dei CEAS. Fermo restando che le attività di informazione, formazione, educazione e sensibilizzazione all'ambiente e alla sostenibilità sono le attività principali nelle quali è impegnato il sistema, le singole realtà locali potranno programmare lo sviluppo di altre attività e servizi in base alle esigenze dei territori di riferimento nei vari campi della sostenibilità, compresi quelli della fruizione sostenibile dei beni comuni o delle aree naturali protette e quelli riferibili al turismo sostenibile e accessibile per tutti.

Il personale impegnato nelle strutture e nelle attività del sistema dovrà sviluppare capacità di affrontare la complessità delle realtà umane ed ecologiche, di riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi, di apprezzare le diversità, di immaginare una prospettiva futura e di operare per la sua realizzazione, favorendo il confronto dei valori e degli interessi, e pensando in maniera critica e trasformativa, comunque sempre propositiva.

ESSERE LABORATORIO INNOVATIVO RESPONSABILE - Il carattere esperienziale e di innovazione.

Il sistema INFEAS si caratterizza per la costante propensione all'innovazione delle metodologie didattiche per l'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo locale sostenibile, e per gli approcci di carattere fortemente esperienziale e con coinvolgimento emozionale dei docenti, degli studenti e di tutti i vari soggetti coinvolti nelle attività.

L'innovazione è un'attività intrinseca all'essere umano che per propria natura tende sempre alla ricerca delle novità. In termini generali ciò significa che, mentre non è possibile arrestare le dinamiche dell'innovazione, è possibile, invece, apprendere le modalità che possano condurre verso una forma migliore di innovazione, in grado di generare benefici per la collettività e per la qualità della vita delle persone.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Per tali ragioni si ritiene che l'innovazione debba essere responsabile, ovvero sempre finalizzata alla qualità della vita, verso risultati che la collettività considera eticamente accettabili in base ai valori condivisi, ed alle diffuse aspirazioni di miglioramento del benessere personale e comunitario. Le dinamiche dell'innovazione ed il principio della responsabilità devono fondersi in modo indissolubile attraverso le ragioni dell'etica, promuovendo un nuovo modo di operare nella realtà locale.

Il Sistema INFEAS della Sardegna considera i temi dell'innovazione responsabile, della creatività e della sostenibilità di grande attualità; i temi devono essere portati all'attenzione dei cittadini, degli attori sociali, dei politici e degli operatori economici, nella convinzione che la sostenibilità vada intesa come fenomeno complesso, fondato innanzitutto sulle relazioni, sulle forze, sugli equilibri e sulle perturbazioni sui quali l'agire umano interviene. Bisogna prendere consapevolezza del fatto che è proprio l'interrogarsi continuamente sull'evolversi di tali relazioni e il darsi continuamente nuove risposte a determinare la sostenibilità di lungo periodo, non riducendola a una statica equazione tra risparmio, riduzione dei consumi, decrescita e preservazione dell'ambiente. In questo contesto diventa fondamentale cogliere i legami tra le cose, gli eventi, i sistemi ed è importante farlo in modo dinamico, imparando a "legare, slegare e rilegare" con modalità nuove, senza modelli precostituiti ma contaminando materie, saperi, competenze, esperienze. Una modalità che possa essere in grado di connettere ricerca del nuovo, del meglio, del più efficiente e del più efficace nella specifica realtà territoriale di riferimento, con la capacità di assumersi la responsabilità di verificare per tempo gli effetti che la generazione di innovazione può avere per la società e per i cittadini.

ESSERE ECONOMICO - Il carattere di sostenibilità economica.

La Regione Sardegna con la propria programmazione s'impegna a sostenere finanziariamente le iniziative, i progetti e le strutture del Sistema INFEAS della Sardegna che consentiranno l'operatività ordinaria del sistema stesso.

L'impegno finanziario della Regione Sardegna, con risorse ordinarie del proprio bilancio e risorse straordinarie (programmi e progetti di strumenti regionali, nazionali ed europei) sarà orientato su quattro filoni:

- 1) garantire, sostenere e rafforzare l'azione di coordinamento del Centro regionale di coordinamento (CREAS) del sistema, in linea con quanto previsto dal documento Stato – Regioni, in cui si specifica che "la Struttura Regionale di Coordinamento", attraverso opportuni strumenti e competenze, possa acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Si acquisirà in questo modo il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio;
- 2) proseguire con gli stanziamenti programmatici previsti a sostegno delle attività di EAS realizzate dai nodi del sistema (Nodi Territoriali e CEAS) nelle diverse tematiche della sostenibilità (ambiente, agricoltura, parchi e aree protette, foreste, salute, cultura e istruzione, mobilità sostenibile, risparmio energetico, informazione, documentazione, A21, comunicazione, etc.) e a sostegno del miglioramento in termini di sostenibilità e accessibilità per tutti delle strutture e spazi operativi del sistema.
- 3) sostenere le attività di sistema immateriali per il miglioramento dell'offerta didattica e dei servizi di sostenibilità ai territori, con particolare riguardo allo sviluppo delle azioni di rete, all'aggiornamento/formazione permanente, all'innovazione metodologica, allo scambio di esperienze e buone pratiche, alla comunicazione interna al sistema e a quella verso l'esterno.
- 4) prevedere la possibilità di finanziare iniziative e progetti, proposti da parte di soggetti sia pubblici che privati, che s'iscrivano nei differenti filoni dello sviluppo sostenibile e che si integrino con la Programmazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Regionale INFEAS, previa valutazione di idonei requisiti di qualità e coerenza con la programmazione regionale.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica del sistema si ritengono importanti anche gli accordi di programma e finanziamenti dello Stato, come previsto dal Documento "Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" del 2007, con il quale lo Stato e le Regioni si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i finanziamenti necessari per l'attuazione di quanto contenuto nel Documento medesimo.

Nella sostenibilità economica dei nodi del sistema, Nodi Territoriali e CEAS, si ritiene di fondamentale la responsabilizzazione finanziaria degli Enti Locali (Città Metropolitana di Cagliari, Rete Metropolitana del Nord Sardegna, Province, Unioni dei Comuni, singoli Comuni) che dovranno contribuire con le modalità del cofinanziamento insieme alla Regione e allo Stato, alla realizzazione delle attività e al mantenimento delle strutture.

Per quanto riguarda le Aree naturali protette, parchi nazionali e regionali, Aree Marine Protette, siti della Rete europea Natura 2000, riserve, oasi e monumenti naturali e faunistiche, (Rete ecologica regionale) si ritiene che possano sostenere le attività delle strutture (CEAS) nel loro ruolo di enti titolari mediante i propri strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le Aree naturali protette sono autorizzate in tal senso dalle proprie normative quadro e dalle leggi istitutive di livello nazionale e regionale che attribuiscono specifiche competenze in materia di educazione alla sostenibilità, divulgazione ambientale, informazione e sensibilizzazione verso la tutela della biodiversità e del paesaggio, fruizione turistica sostenibile.